

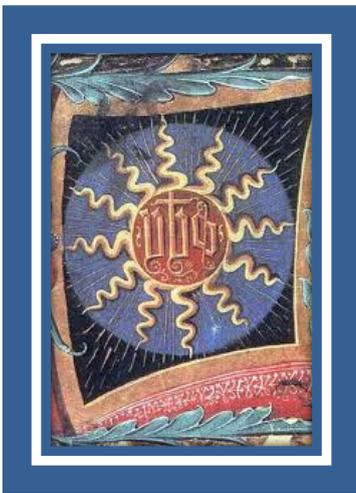
# Le mani di Maria

*In Lei amiamo Gesù*



Sulle ginocchia di Maria l'anima deve imparare a conoscere Gesù. Dal suo cuore deve attingere l'amore verso di Lui, anzi amarLo con il cuore di Lei e divenire simile a Lui per mezzo dell'amore (SK 1295).

*Tema del Mese: Al nome di Gesù.*



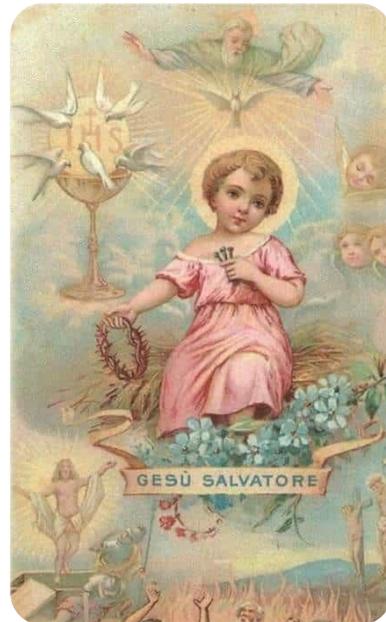
*Quando furono passati gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima di essere concepito (Lc 2, 21). (...) Gli si impose il nome di Gesù, nome potente che doveva far tremare Cielo e terra e lo stesso inferno, nome che doveva essere il balsamo, la difesa, l'aiuto ad ogni cuore (Luisa Piccarreta). Nell'annunciazione l'Arcangelo, rivelando il piano di Dio sulla Vergine, le aveva detto: Ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù; inoltre, l'angelo rivelò a Giuseppe: Essa partorirà un figlio e tu lo chiamerai Gesù. A entrambi, dunque, era stato affidato il compito di dare il nome al Bambino; un nome non deciso da loro, non un qualsiasi nome consono ai loro gusti o preferenze, bensì il preciso nome che l'angelo aveva rivelato, che indicava ciò che il Bambino realmente era e significava nell'ambito del popolo eletto: Gesù, cioè il Salvatore. Infatti, il nome, nella cultura ebraica, non è un'etichetta, bensì la manifestazione dell'essere, della personalità o meglio della funzione e missione della persona a cui viene dato. Il suo*

nome è santo e possiede una virtù mai concessa ad alcun altro nome. Essendosi Egli umiliato e facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce, Dio l'ha esaltato e gli ha dato il nome che è al di sopra di ogni altro nome; perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra (Fil 2, 8-10). L'istituzione della festa del Santissimo Nome di Gesù è relativamente recente, legata alla grande attività di predicatore di San Bernardino da Siena. Con profondo intuito psicologico, egli inventò un simbolo dai colori vivaci che veniva posto in tutti i locali pubblici e privati, sostituendo blasoni e stemmi delle varie Famiglie e Corporazioni spesso in lotta fra loro. Il trigramma del nome di Gesù (un sole con 12 raggi nel cui centro sono scritte le tre lettere eucaristiche JHS) divenne un emblema celebre e diffuso in ogni posto dove Bernardino e i suoi discepoli avevano predicato o soggiornato. Diceva S. Bernardino: *Questa è mia intenzione, di rinnovare e chiarificare il nome di Gesù, come fu nella primitiva Chiesa, spiegando che, mentre la croce evocava la Passione di Cristo, il suo Nome rammentava ogni aspetto della sua vita, la povertà del presepio, la modesta bottega di falegname, la penitenza nel deserto, i miracoli della carità divina, la sofferenza sul Calvario, il trionfo della Resurrezione e dell'Ascensione. La festa fu estesa alla Chiesa universale nel 1721 da Papa Innocenzo XIII.*

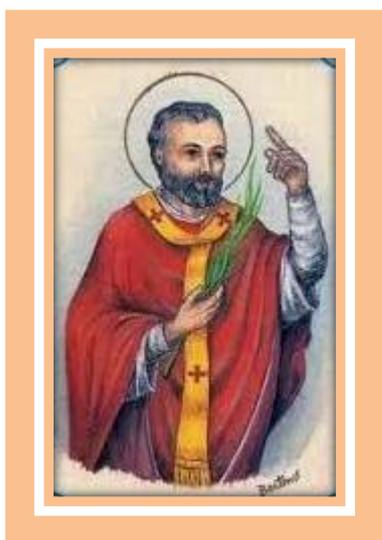
## *Il pensiero di Padre Kolbe*

Gesù ha detto chiaramente *"senza di me non potete fare nulla"* e ancora *"se il tralcio non è unito alla vite si secca e viene gettato nel fuoco"*. Ciò avverrà sempre (CK 293).

In questi pensieri tratti dalla parola di Dio, Padre Kolbe mette l'accento sull'importanza vitale, per l'uomo, di mettere Gesù al centro della propria vita. Il nome di Gesù significa "Salvatore", pertanto, in tutti gli atti da Lui compiuti c'è il seme dell'amore, della salvezza per ogni uomo che egli stesso ci ha donato. Di contro, noi accogliamo questo seme facendo sì che la Sua Vita si intrecci con la vita di ognuno di noi. Così facendo, ci distacciamo da ciò che contribuisce ad una cattiva crescita e aderiamo a tutto ciò che darà buoni frutti, continuando l'opera della salvezza delle anime da Lui stesso incominciata, divenendo così suoi collaboratori. Giustamente, Padre Kolbe sottolinea l'importanza del tralcio unito alla vite che è Gesù, il cibarsi della sua linfa, l'essere un tutt'uno con il suo Creatore, in sostanza vivere nella sua Divina Volontà ogni istante della vita. Così facendo, ognuno di noi sarà un mezzo di salvezza per l'intera umanità. Padre Kolbe, sempre nella conferenza 293, è ancora più chiaro: dipende dalla nostra libertà se queste cose serviranno per la crescita o per la morte. Saremo responsabili di ogni Grazia sciupata. Se l'anima è pigra, quale tremenda punizione accumula per sé! In questi difficili tempi, Gesù ci spinge a vivere nella sua Divina Volontà per affrontare la realtà che ogni giorno la vita ci mette davanti non da soli, ma con la sua presenza Divina in noi, potendo così santificare tutti i nostri atti. La Santa Vergine, attraverso il suo Cuore Immacolato, vuole che in tutti si formi il Divino Volere, che in tutti arda il desiderio di vivere ogni istante della vita nella sua Divina Volontà, per far sì che non sciupiamo le grazie che Egli ci dona.



## *La vita dei santi : S. Luciano*



La vita di san Luciano è tutta avvolta nella fede e nell'amore di Dio tanto da versare il sangue per Lui ed essere annoverato fra i martiri. Questo santo nacque intorno all'anno 235 a Samsat, nella Siria del nord, da genitori ricchi e pagani che lo educarono al culto dei falsi dei. Il suo cuore, però, piaceva a Dio e a soli 12 anni fu toccato dalla Grazia e, illuminato dalla Luce Divina, sentì nel profondo del suo essere questa presenza misteriosa e ben chiara: Gesù. Questa esperienza lo accompagnò per tutta la vita. Sentì l'esigenza di conoscere sempre più ciò che aveva accolto nel suo cuore, così fu istruito da santi monaci e da essi ricevette il Battesimo, pervaso da una emozione più di cielo che di terra. Rigenerato nelle acque salutari, Luciano volò verso il monte della perfezione. Lasciò il paese natio, si dedicò allo studio delle Sacre Scritture e iniziò una vita di sacrifici e di mortificazioni. Si sentiva sempre più in intima unione con Dio, che non mancava di dargli grandi doni celesti. Ad Antiochia venne ordinato sacerdote e si dedicò ad un'accurata revisione della Sacra Scrittura manomessa dagli eretici che, con la sua arte oratoria, combatteva con determinazione, attirandosi odi e calunnie. Infatti,

un eretico lo tradì dandolo in mano ai persecutori durante la persecuzione dell'imperatore Massimiano che, odiando i cristiani, popolò il cielo di innumerevoli martiri. Luciano, pur prigioniero, impavido della morte, confortava i fedeli a Cristo incoraggiandoli a resistere fino al sangue per l'amato Gesù. Lo condussero a Nicomedia dall'imperatore e durante il viaggio il santo, per il suo fervore e la gioia di morire per Cristo, riuscì a convertire quaranta soldati apostati, i quali seppero con lui essere saldi nella fede anche sotto torture indicibili. Luciano, condotto dall'imperatore, fu tentato inutilmente di apostasia: l'amante di Cristo rimase fermo nella fede e mentre il suo corpo veniva lacerato innalzava inni al Signore. Era il 7 gennaio del 312.

## *Cosa dicono i Giovani : Esempi di "santi" sacerdoti padre Amorth*

La vita di Padre Amorth era scandita dalla Messa e dalla preghiera, soprattutto dal Rosario: ne recitava tanti ogni giorno. Il suo amore per Maria era smisurato. Quando è stato nominato esorcista nel 1986, come aiuto a P. Candido Amantini, si è raccomandato alla Madonna dicendo: *Proteggimi sotto il tuo manto e lì sto al sicuro! E più volte il demonio mi ha detto: A te non possiamo fare niente perché sei troppo protetto!* In un'intervista ribatte: *La mia materia è la Mariologia, io sto attaccato alla Madonna, sono sotto la sua sottana.* Per l'esorcista, molte persone considerate "indemoniate" in realtà sono *individui feriti, con tanto di squarcio nell'anima, perché si riferiscono solo alla legge di Dio, senza ancora averne gustato l'amore.* Mosso da premura e carità sacerdotale, don Amorth li invita quindi a riscoprire in se

stessi, pur con il proprio limite, l'identità, la dignità e la sacralità di figli di Dio. È per questa sua liberante identità di figlio amato da Dio che padre Gabriele riesce ad affrontare il diavolo, avendo ricevuto la forza e la grazia divina per piegarlo con autorevolezza. Nelle anime infelici padre Amorth va alla ricerca di quella "immagine e somiglianza" divine che nessuna forza demoniaca riesce neppure a scalfire. Insomma, dà per scontato che Dio sia più presente, più buono, più bello e più attraente del diavolo. Se esiste un modo per distogliere il diavolo da noi, dice, *consiste nel lasciarsi attrarre dalla bontà e dalla bellezza che promanano dal bene e dal nostro Dio e Padre.* Il Signore, osserva padre Amorth, concede sia agli esorcisti che ai semplici battezzati *tutta la grazia per poter affrontare e superare il diavolo.* Alle sue minacce ciascuno può rispondere: *Sono avvolto nel manto della Madonna; cosa puoi farmi? Ho dalla parte mia l'arcangelo san Michele, provaci a lottare con lui. Ho il mio angelo custode che veglia perché io non venga toccato; tu non puoi fare niente.*



## *Cronache cristiane:* Richiami dal cielo

(la preoccupazione della Mamma celeste)

Premettiamo che le apparizioni, come le profezie e i messaggi dati a veggenti, sono sempre da prendere con le pinze, e le profezie possiamo ritenerle vere dopo che si sono compiute. Tuttavia, non possiamo far finta di nulla se negli ultimi due secoli le apparizioni mariane si sono moltiplicate, e specialmente negli ultimi decenni la Madonna sta manifestando, in varie parti del mondo, la sua preoccupazione per la via che l'umanità sta percorrendo. Partiamo dal messaggio dato a Medjugorje il 25 luglio 2019: *Figlioli, la mia chiamata per voi è la preghiera. La preghiera sia per voi gioia e una corona che vi lega a Dio. Figlioli, verranno le prove e voi non sarete forti ed il peccato regnerà, ma se siete miei vincerete perché il vostro rifugio sarà il cuore di mio Figlio Gesù. Perciò, figlioli, ritornate alla preghiera, affinché la vostra preghiera diventi vita per voi.* In questo messaggio la Mamma celeste ci dice che la preghiera è vitale per stare vicino a Dio e che se non preghiamo saremo deboli nelle prove che verranno. Ma perché è preoccupata la Madonna? Perché ha visto che l'uomo, da due secoli, cerca di accantonare Dio tramite un piano ben architettato da satana e i suoi adepti. Già S. Giovanni Paolo II, alla fine del Giubileo del 2000, ebbe a dire che l'umanità si trovava di fronte ad un bivio: o aderire a Dio per un grande progresso o continuare a espellere Dio per un'autodistruzione. Per capire questo bisogna partire dalla Rivoluzione francese, che mascherata da rivoluzione contro i monarchi dittatori e per la liberazione del popolo, fu una vera e propria persecuzione contro Cristo e la sua Chiesa. Infatti, sotto l'influsso della massoneria si ottenne la separazione tra Stato e Chiesa e ci fu l'inizio dell'ateismo e della presunzione di mettere l'uomo al posto di Dio. Vennero uccisi sacerdoti, profanate chiese, soppressi ordini religiosi, con l'uccisione di molte suore, anche di clausura. Già in quegli anni la Madonna incominciò a far sentire la sua presenza particolare, e ci diede le armi per ostacolare l'opera del nemico. Nel 1830, infatti, con le apparizioni a santa Caterina Labouré donò la Medaglia Miracolosa, e in seguito, a Lourdes, ci indicò la preghiera e soprattutto la penitenza come strumenti di difesa. (continua)

*Le Apparizioni della Vergine Maria nel  
mondo: Gietrzwald (Polonia)  
(ultima parte)*



La popolazione cattolica della regione fu profondamente commossa e percepì tali apparizioni come un dono della Madre di Dio al suo popolo, per la perseveranza nella fede, così profondamente perseguitata. Anche le ragazze non ebbero dubbi che si trattasse della Madonna e Le presentavano richieste e domande a nome di tutti. Le autorità del luogo, all'inizio, cercarono invano di impedire i pellegrinaggi, che sempre più numerosi si stavano verificando, emettendo pesanti multe e incarcerando il parroco. Successivamente, il vescovo ne permise il culto ed istituì una commissione d'indagine che, però, non emise alcun giudizio. Le autorità ecclesiastiche, venute a conoscenza di ciò che stava accadendo, disposero che le due ragazze fossero prontamente isolate, per essere poi interrogate senza influenza di sorta. La loro serena lucidità nel descrivere quanto avevano veduto e come la Madonna le aveva rassicurate sull'efficacia della preghiera, perché il loro popolo trovasse pace e potesse professare la fede in Dio, convinse tutti. Nel 1970 venne eretta una chiesa e nel 1977, dopo cento anni dalle apparizioni, durante un Congresso di Mariologia, l'allora cardinale Karol Wojtyła riconobbe ufficialmente le apparizioni. Così, l'11 settembre di quell'anno il vescovo della zona, Monsignor Giuseppe Drzazga, ne proclamava il culto.

*Benedetto XVI: La bellezza e la ragionevolezza della fede, dal  
"Discorso all'apertura del Convegno ecclesiale della Diocesi di Roma".*

... *Se* gli uomini dimenticano Dio è anche perché spesso si riduce la persona di Gesù a un uomo sapiente e ne viene affievolita se non negata la divinità. Questo modo di pensare impedisce di cogliere la novità radicale del Cristianesimo, perché se Gesù non è il Figlio unico del Padre, allora nemmeno Dio è venuto a visitare la storia dell'uomo, abbiamo solo idee umane di Dio. L'incarnazione, invece, appartiene al cuore del Vangelo! Cresca, dunque, l'impegno per una rinnovata stagione di evangelizzazione, che è compito non solo di alcuni, ma di tutti i membri della Chiesa. L'evangelizzazione ci fa sapere che Dio è vicino: Dio ci è mostrato. In quest'ora della storia, non è forse questa la missione che il Signore ci affida: annunciare la permanente novità del Vangelo, come Pietro e Paolo quando giunsero nella nostra città? Non dobbiamo anche noi oggi mostrare la bellezza e la ragionevolezza della fede, portare la luce di Dio all'uomo del nostro tempo, con coraggio, con convinzione, con gioia? Molte sono le persone che ancora non hanno incontrato il Signore: ad esse va rivolta una speciale cura pastorale. Accanto ai bambini e ai ragazzi di famiglie cristiane che chiedono di percorrere gli itinerari dell'iniziazione cristiana, ci sono adulti che non hanno ricevuto il battesimo, o che si sono allontanati dalla fede e dalla Chiesa. E' un'attenzione pastorale oggi più che mai urgente, che chiede di impegnarci con fiducia, sostenuti dalla certezza che la grazia di Dio sempre opera, anche oggi, nel cuore dell'uomo. Io stesso ho la gioia di battezzare ogni anno, durante la Veglia pasquale, alcuni giovani e adulti, e incorporarli nel Corpo di Cristo, nella comunione col Signore e così nella comunione con l'amore di Dio.

**Sante Messe** Festivi: ore 10,00 – 18,00 Feriali 18:30  
**1 Sabato di ogni Mese: ADORAZIONE EUCARISTICA**  
**ore 21:00**

**Diocesi di Sessa Aurunca**

**Beata Vergine del Mirteto**

81037 S.Maria a Valogno di Sessa Aurunca (Ce)

info: Sig<sup>ra</sup> Folco Valentina - 333 570 4624

Face-book La Vergine del Mirteto

[info@verginedelmirteto.it](mailto:info@verginedelmirteto.it)

Ogni 2° Domenica del mese

**"Un Pomeriggio al Mirto"**

**dalle 15:00**

Ogni Mercoledì

**alle 15:00**

**"Recita S.Rosario sull'luogo  
dell'apparizione"**